

		<p><b>Agricoltura e cambiamenti climatici</b></p> <p>I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sugli aspetti agricoli delle proposte della Commissione relative a un regolamento che preveda una ripartizione degli sforzi (ESR) e a un regolamento sull'uso del suolo, i cambiamenti di uso del suolo e la silvicoltura (regolamento LULUCF).</p> <p>Gli Stati membri in linea di massima hanno accolto con favore le proposte della Commissione e sottolineato il contributo che l'agricoltura può apportare alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Hanno anche sottolineato l'importanza di garantire coerenza tra gli obiettivi di affrontare i cambiamenti climatici e garantire la sicurezza alimentare.</p> <p><b>Pesca</b></p> <p>Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico sul regolamento riguardante i limiti di cattura per il 2017 per i principali stock ittici commerciali nell'Atlantico, nel Mare del Nord e nelle acque internazionali in cui operano pescherecci dell'UE.</p> <p>Grazie alla decisione del Consiglio, il prossimo anno il numero di stock ittici gestiti a livello di MSY aumenteranno fino a 44 e si rafforzerà la tendenza positiva riguardante il mantenimento degli stock entro limiti biologici sicuri. L'accordo affronta inoltre la questione delle specie a contingente limitante nella pesca multispecifica fornendo elementi di flessibilità.</p>	
3510	Bruxelles 12/12/2016	<p style="text-align: center;"><b>Affari esteri</b></p> <p><b>Siria</b></p> <p>I ministri hanno discusso della situazione in Siria alla luce degli ultimi sviluppi, in particolare ad Aleppo. L'alto rappresentante ha sottolineato l'opinione forte e unanime di tutti gli Stati membri in relazione alla necessità di proteggere i civili e di concedere il pieno accesso umanitario a tutte le zone della Siria.</p> <p><b>Africa</b></p> <p>Il Consiglio ha proceduto a un dibattito sulle relazioni UE-Africa. I ministri hanno discusso le priorità nelle relazioni dell'UE con l'Africa, come pure il modo in cui tali relazioni dovrebbero evolversi alla luce delle sfide emergenti. Hanno sottolineato che l'impegno in Africa e il dialogo con la stessa rimangono fondamentali per prevenire i conflitti, promuovere la sicurezza umana, affrontare le cause profonde dell'instabilità e gestire i flussi migratori. Mentre la cooperazione allo sviluppo continua a costituire un aspetto essenziale</p>	

		<p>dell'impegno dell'UE in Africa, i ministri hanno anche sottolineato l'importanza delle relazioni e degli investimenti economici, nonché la necessità di contribuire alla creazione di posti di lavoro. Hanno altresì evidenziato la necessità di continuare a lavorare per quanto concerne la governance, la democrazia, i diritti umani e i relativi aspetti connessi alla partecipazione, in particolare della società civile e delle donne, ai processi decisionali.</p> <p><b>Migrazione</b></p> <p>I ministri hanno discusso di questioni attinenti alla migrazione in vista del Consiglio europeo del 15 dicembre, che farà il punto sugli ultimi sviluppi relativi alla politica migratoria dell'UE. Il Consiglio ha preso atto dei progressi compiuti nell'ambito dell'approccio del quadro di partenariato, che sta producendo i primi risultati concreti. I ministri hanno altresì discusso dell'attuazione degli impegni di La Valletta in vista della riunione di alti funzionari che avrà luogo a Malta il prossimo febbraio sotto l'egida della presidenza di turno. La Commissione ha informato il Consiglio del fatto che finora, nell'ambito del fondo fiduciario dell'UE per l'Africa, sono state approvate 64 azioni del valore di 1 miliardo di EUR.</p>	
3511	Bruxelles 13/12/2016	<p style="text-align: center;"><b>Affari generali</b></p> <p>Il Consiglio ha portato a termine i <b>preparativi per il Consiglio europeo del 15 dicembre 2016</b> con la discussione del progetto di conclusioni. Nella riunione del 15 dicembre i leader dell'UE tratteranno quattro punti:</p> <p>migrazione, valuteranno l'attuazione della dichiarazione UE-Turchia, i quadri di partenariato conclusi con i primi paesi africani e lo stato di avanzamento della riforma delle norme dell'UE in materia di asilo</p> <p>sicurezza, esamineranno in particolare l'attuazione dell'agenda sulla sicurezza e la cooperazione dell'UE nel campo della sicurezza esterna e difesa</p> <p>sviluppo economico e sociale e gioventù, faranno il punto sui progressi relativi al Fondo europeo per gli investimenti strategici e alla lotta contro la disoccupazione giovanile</p> <p>relazioni esterne, si incentreranno sul referendum nei Paesi Bassi relativo all'accordo di associazione UE-Ucraina</p> <p><b>Allargamento</b></p> <p>Il Consiglio ha altresì discusso l'allargamento e il processo di stabilizzazione e di associazione, in</p>	

		merito ai quali la presidenza ha constatato la mancanza di un consenso che permettesse l'adozione di conclusioni del Consiglio in materia. La presidenza ha pertanto elaborato conclusioni alle quali la stragrande maggioranza delle delegazioni ha espresso sostegno nel corso delle discussioni.	
3512	Bruxelles 19/12/2016	<p style="text-align: center;"><b>Ambiente</b></p> <p><b>Clima: riduzioni delle emissioni</b></p> <p>I ministri hanno discusso della revisione del sistema di scambio di quote di emissione (ETS) e hanno fatto il punto dei progressi finora compiuti su questo fascicolo. Sulla base di tali progressi il Consiglio proseguirà i lavori per definire la sua posizione negoziale.</p> <p>Il Consiglio ha inoltre valutato l'andamento di due proposte legislative intese a ridurre le emissioni in settori non coperti dal sistema ETS: il regolamento sulla condivisione degli sforzi e il regolamento sull'uso del suolo, sui cambiamenti di uso del suolo e sulla silvicoltura (regolamento LULUCF).</p> <p><b>Sostanze chimiche</b></p> <p>Il Consiglio ha adottato conclusioni sulla gestione corretta delle sostanze chimiche. Il testo mette in risalto la necessità di mantenere un livello elevato di protezione della salute umana e dell'ambiente. L'obiettivo è quello di inviare un messaggio politico in un momento in cui parte della normativa e delle misure in questo settore devono essere sviluppate o rivedute.</p>	

**RIUNIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO**

Luogo e data	Principali temi trattati	Rappresentante italiano
Bruxelles 18 - 19/02/2016	Le discussioni del Consiglio europeo sono state dominate dall' <b>intesa con il Regno Unito</b> e dalla <b>crisi migratoria</b> e dei rifugiati in corso. Si è anche discusso della situazione in Siria e in Libia. Il Consiglio europeo è iniziato con una dichiarazione di condanna degli attentati terroristici ad Ankara. I leader dell'UE porgono le loro più sentite condoglianze alle famiglie e agli amici delle vittime ed esprimono la loro solidarietà con il popolo turco. In seguito a intensi negoziati, i leader dell'UE hanno raggiunto un' <b>intesa</b> che rafforza lo status speciale del Regno Unito nell'UE. Si tratta di una decisione giuridicamente vincolante e irreversibile di tutti i 28 leader. L'intesa risponde a tutte le preoccupazioni sollevate dal primo ministro Cameron senza	<b>Matteo RENZI</b> Presidente del Consiglio dei Ministri

	<p>compromettere i valori fondamentali dell'Unione.</p> <p>Al Consiglio europeo del dicembre 2015 il Consiglio europeo aveva deciso di trovare, nella riunione di febbraio, soluzioni di reciproca soddisfazione in quattro ambiti di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• competitività</li> <li>• <i>governance</i> economica</li> <li>• sovranità</li> <li>• prestazioni di sicurezza sociale e libera circolazione</li> </ul> <p>Il 2 febbraio 2016 il presidente Donald Tusk ha presentato una proposta concernente una nuova intesa volta a rispondere a tutte queste preoccupazioni, che ha costituito la base per i negoziati nel corso della riunione.</p> <p>I leader dell'UE hanno adottato conclusioni sulla crisi migratoria e dei rifugiati. La discussione si è concentrata sugli ultimi sviluppi intervenuti dall'ultima riunione dei leader a dicembre, ma anche sulla necessità di costruire un consenso europeo sulla migrazione.</p> <p>Hanno inoltre confermato l'intenzione di organizzare una riunione straordinaria con la Turchia all'inizio di marzo.</p> <p>Le discussioni si sono concentrate sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i progressi conseguiti nell'attuazione del piano d'azione UE-Turchia, ma anche la necessità di pervenire a una riduzione sostanziale e sostenibile del numero di ingressi illegali dalla Turchia;</li> <li>• gli aiuti umanitari ai rifugiati siriani, anche nei paesi dei Balcani occidentali;</li> <li>• la gestione delle frontiere esterne;</li> <li>• il ripristino graduale di una situazione in cui tutti i membri dello spazio Schengen applichino appieno il codice frontiere Schengen;</li> <li>• la necessità che i punti di crisi siano pienamente operativi;</li> <li>• l'attuazione delle decisioni in materia di ricollocazione, rimpatrio e riammissione.</li> </ul>	
Bruxelles 17 - 18/03/2016	<p>Nella riunione del 17 e 18 marzo i leader dell'UE hanno discusso di ulteriori misure per affrontare la <b>crisi migratoria e della cooperazione UE-Turchia</b>. Hanno inoltre tenuto un dibattito sulla situazione economica e sul clima e l'energia. Il 18 marzo i leader dell'UE hanno incontrato la controparte turca, rappresentata dal primo ministro turco Ahmet Davutoğlu. Hanno raggiunto un accordo finalizzato a fermare il flusso della migrazione irregolare verso l'Europa attraverso la Turchia, a smantellare il modello di attività dei trafficanti e a offrire ai migranti un'alternativa al mettere a rischio la propria vita.</p> <p>Per conseguire gli obiettivi fissati, i leader dell'UE e della Turchia hanno convenuto una serie di punti d'azione:</p>	<p><b>Matteo RENZI</b> Presidente del Consiglio dei Ministri</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il ritorno in Turchia di tutti i migranti irregolari che hanno compiuto la traversata dalla Turchia alle isole greche, a decorrere dal 20 marzo 2016, nel pieno rispetto del diritto dell'UE e internazionale;</li> <li>• per ogni siriano che ritorna in Turchia un altro siriano sarà reinsediato dalla Turchia all'UE, sulla base degli impegni esistenti;</li> <li>• la Turchia adotterà qualsiasi misura necessaria per impedire l'apertura di nuove rotte terrestri o marittime per la migrazione illegale;</li> <li>• una volta terminati gli attraversamenti irregolari, verrà attivato un programma volontario di ammissione umanitaria;</li> <li>• l'UE accelererà ulteriormente l'erogazione dei 3 miliardi di EUR inizialmente assegnati e mobilerà altri 3 miliardi di EUR una volta che queste risorse saranno state utilizzate e a condizione che gli impegni siano soddisfatti;</li> <li>• l'UE e la Turchia si adopereranno per migliorare la situazione umanitaria in Siria.</li> </ul> <p>I leader dell'UE e la Turchia hanno inoltre convenuto di accelerare l'adempimento della tabella di marcia sulla <b>liberalizzazione dei visti</b>, con l'obiettivo di abolire l'obbligo del visto per i cittadini turchi entro la fine di giugno 2016, a condizione che tutti i parametri di riferimento siano stati soddisfatti. Hanno riconfermato il loro impegno di rilanciare il processo di adesione enunciato nella dichiarazione congiunta del 29 novembre 2015. Hanno deciso, come nuova tappa, di aprire il capitolo 33 durante la presidenza dei Paesi Bassi.</p> <p>Il Consiglio europeo ha proseguito la discussione e ha confermato la sua strategia globale per affrontare la crisi migratoria. Ha invitato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• intensificare i lavori relativi ai punti di crisi;</li> <li>• sostenere la capacità della Grecia per il ritorno dei migranti irregolari in Turchia;</li> <li>• fornire sostegno umanitario di emergenza per aiutare la Grecia;</li> <li>• accelerare la ricollocazione dalla Grecia;</li> <li>• adottare rapidamente la proposta relativa alla guardia costiera e di frontiera europea;</li> <li>• lavorare al futuro impianto della politica migratoria dell'UE, compreso il regolamento Dublino.</li> </ul> <p>I leader dell'UE hanno ribadito il loro sostegno alla Giordania e al Libano e hanno sollecitato una cooperazione rafforzata con i paesi dei Balcani occidentali.</p> <p>Il Consiglio europeo ha discusso la situazione economica. Nel contesto del semestre europeo 2016, i leader dell'UE hanno</p>	
--	--	--

	<p>approvato le <b>priorità politiche dell'analisi annuale della crescita</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilanciare gli investimenti;</li> <li>• attuare le riforme strutturali per modernizzare le economie;</li> <li>• condurre politiche di bilancio responsabili.</li> </ul> <p>I leader dell'UE hanno inoltre discusso la difficile situazione del settore siderurgico e dell'agricoltura, in particolare nei settori lattiero-caseario e della carne suina. Hanno accolto con favore l'intenzione della Commissione di pubblicare una comunicazione riguardante un piano d'azione sull'IVA.</p> <p>Il Consiglio europeo ha accolto con favore la presentazione, da parte della Commissione, del <b>pacchetto sulla sicurezza energetica</b>. Ha sottolineato l'impegno dell'UE a ridurre le emissioni di gas a effetto serra a livello interno e ad aumentare la quota di energie rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, come convenuto dal Consiglio europeo dell'ottobre 2014. L'adeguamento della legislazione per l'attuazione di tale quadro costituisce una priorità. I leader dell'UE attendono con interesse la firma dell'accordo di Parigi, che avrà luogo il 22 aprile a New York, e la sua entrata in vigore.</p>	
Bruxelles 28 - 29/06/2016	<p>La riunione del Consiglio europeo si è concentrata sulle <b>conseguenze politiche del referendum nel Regno Unito</b>. I leader hanno trattato anche altre questioni urgenti: far fronte alla <b>crisi migratoria</b>, approfondire il mercato unico per promuovere crescita e occupazione e potenziare la sicurezza dell'UE lavorando a più stretto contatto con la NATO.</p> <p>La riunione del Consiglio europeo si è concentrata sulle conseguenze politiche del referendum nel Regno Unito. Il primo ministro David Cameron ha esposto la situazione del paese dopo il voto e ha garantito che la decisione di attivare l'articolo 50 del trattato sull'Unione europea sarà adottata dalla nuova leadership del Regno Unito.</p> <p>I leader dell'UE si sono concentrati sulla rotta del Mediterraneo centrale, in cui i flussi di migranti soprattutto economici si mantengono allo stesso livello dello scorso anno. Hanno sottolineato la necessità di un quadro di partenariato per la cooperazione con i singoli paesi di origine o di transito, concentrandosi sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• perseguire risultati quanto a rimpatri rapidi e operativi di migranti irregolari;</li> <li>• applicare le necessarie leve, servendosi di tutte le pertinenti politiche dell'UE;</li> <li>• mobilitare anche elementi di competenza degli Stati membri e ricercare sinergie con gli Stati membri in relazione a specifici paesi.</li> </ul> <p>I leader dell'UE hanno inoltre ricordato che le traversate dalla</p>	<p><b>Matteo RENZI</b> Presidente del Consiglio dei Ministri</p>

	<p>Turchia alle isole greche si sono ora quasi arrestate. Nondimeno è importante continuare a lavorare per stabilizzare ancora la situazione e assicurare una soluzione sostenibile.</p> <p>I leader hanno dichiarato che tutte le azioni e le strategie relative al <b>mercato unico</b> presentate recentemente dalla Commissione dovrebbero essere attuate entro il 2018. Più specificatamente hanno chiesto "progressi rapidi e decisi" su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• iniziative miranti a creare un mercato unico digitale libero e sicuro;</li> <li>• l'introduzione di un passaporto per i servizi, che permetterebbe alle imprese in settori fondamentali di offrire più agevolmente servizi in un altro paese dell'UE;</li> <li>• iniziative verso l'unione dei mercati dei capitali;</li> <li>• iniziative di miglioramento della regolamentazione.</li> </ul> <p>I Consiglio europeo ha approvato le <b>raccomandazioni specifiche per paese</b>, a seguito della loro analisi ed approvazione da parte di varie formazioni del Consiglio. Le raccomandazioni saranno formalmente adottate dal Consiglio il 12 luglio 2016, segnando la fine del ciclo del semestre europeo 2016. Gli Stati membri sono tenuti ad integrare tali raccomandazioni nelle rispettive politiche nazionali nel 2016.</p> <p>Il Consiglio europeo ha ribadito di essere pronto a sostenere il governo di intesa nazionale in Libia. Ha inoltre accolto con favore la presentazione della strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE ed ha invitato le pertinenti istituzioni a portare avanti i lavori.</p> <p>I leader hanno discusso della <b>cooperazione UE-NATO</b> alla presenza del segretario generale della NATO.</p> <p>Il primo ministro dei Paesi Bassi ha presentato l'esito del referendum sull'accordo di associazione con l'Ucraina e il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio a ricercare una soluzione per rispondere a queste preoccupazioni.</p>	
Bruxelles 20 - 21/10/2016	<p>I leader dell'UE hanno dichiarato che è necessario ridurre ulteriormente la migrazione illegale lungo la rotta del Mediterraneo centrale e migliorare i tassi di rimpatrio. In tale contesto hanno evidenziato l'importanza della <b>cooperazione con i paesi africani di origine e di transito per i migranti</b> e hanno affermato che potrebbero essere applicate le necessarie leve, servendosi di tutti i pertinenti strumenti e politiche di cui l'UE dispone, compresi lo sviluppo e il commercio.</p> <p>Hanno chiesto all'alto rappresentante dell'UE Federica Mogherini di presentare al vertice UE di dicembre "i primi risultati" della cooperazione con i cinque paesi africani selezionati. Hanno altresì ribadito l'importanza di affrontare le cause profonde della migrazione e hanno invitato tutti gli attori globali ad assumersi le proprie responsabilità.</p>	<p><b>Matteo RENZI</b> Presidente del Consiglio dei Ministri</p>

<p>I leader dell'UE hanno affermato che il recente varo della guardia di frontiera e costiera europea e le iniziative a livello nazionale hanno rappresentato passi importanti nel rafforzamento del controllo delle frontiere esterne dell'UE e nel ritorno a Schengen attraverso l'adeguamento dei controlli temporanei alle frontiere interne per rispecchiare le attuali esigenze.</p> <p>Hanno altresì discusso della <b>protezione delle frontiere esterne</b>. Hanno chiesto una rapida adozione delle disposizioni di Schengen rivedute che impongono controlli sistematici alle frontiere dell'UE. Hanno inoltre chiesto alla Commissione di presentare una proposta relativa alla creazione di un sistema europeo di controlli di sicurezza preventivi dei viaggiatori esenti dall'obbligo di visto e, se necessario, di prevedere divieti di ingresso.</p> <p>I leader dell'UE hanno chiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• rimpatri più rapidi dalle isole greche alla Turchia;</li><li>• assistenza alla Grecia da parte dei paesi dell'UE, se le agenzie dell'UE lo ritengono necessario</li><li>• ulteriori progressi in merito agli impegni contenuti nella dichiarazione UE-Turchia, inclusa la liberalizzazione dei visti;</li><li>• <b>I leader hanno chiesto ai paesi dell'UE di incrementare la ricollocazione dei migranti, specialmente dei minori non accompagnati.</b></li></ul> <p>Hanno inoltre chiesto ulteriori lavori sulla <b>riforma delle norme dell'UE in materia di asilo</b>, inclusa l'applicazione dei principi di responsabilità e solidarietà.</p> <p>Il Consiglio europeo ha valutato lo stato di avanzamento dei negoziati in corso su <b>accordi di libero scambio con partner chiave</b>. I leader hanno sottolineato l'importanza di una rapida decisione in merito alla firma e all'applicazione in via provvisoria dell'accordo economico e commerciale globale UE-Canada. Hanno invitato a procedere al più presto a negoziati sulle questioni in sospeso.</p> <p>I leader dell'UE hanno invitato la Commissione a proseguire attivamente i negoziati su un accordo di libero scambio con il Giappone. Hanno inoltre invitato la Commissione a presentare un accordo di libero scambio ambizioso, equilibrato e globale con gli Stati Uniti.</p> <p>Il Consiglio europeo ha sottolineato che è necessario contrastare in modo efficiente le pratiche commerciali sleali e che è di importanza cruciale che gli strumenti di difesa commerciale dell'UE siano efficaci di fronte alle sfide globali. È stato sottolineato come il Consiglio dovrebbe approvare entro la fine del 2016 la completa modernizzazione di tutti questi strumenti.</p> <p>I leader dell'UE hanno accolto con favore la ratifica dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici da parte dell'Unione, che ha fatto scattare la sua entrata in vigore. Il Consiglio europeo</p>	
--	--

	<p>continuerà a fornire orientamenti strategici sulle correlate proposte legislative.</p> <p>Il Consiglio europeo ha ribadito il proprio invito ad attuare entro il 2018 le <b>strategie per il mercato unico</b>, fra cui rientrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mercato unico digitale;</li> <li>• unione dei mercati dei capitali;</li> <li>• unione dell'energia;</li> <li>• agenda per il mercato unico.</li> </ul> <p>Il Consiglio europeo ha condannato fermamente gli attacchi perpetrati dal regime siriano e dai suoi alleati, in particolare la Russia, contro la popolazione civile di Aleppo.</p> <p>Ha chiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'accesso umanitario urgente e senza restrizioni ad Aleppo e ad altre regioni del paese;</li> <li>• l'immediata cessazione delle ostilità e la ripresa di un processo politico sotto l'egida delle Nazioni Unite.</li> </ul> <p>I leader hanno altresì sottolineato che i responsabili delle violazioni del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale dei diritti umani devono rispondere delle loro azioni. L'UE sta valutando tutte le opzioni, se continuano le atrocità in atto.</p> <p>I leader hanno invitato l'alto rappresentante a proseguire l'iniziativa umanitaria dell'UE e le evacuazioni sanitarie in cooperazione con le Nazioni Unite.</p> <p>L'UE si adopererà anche per dialogare con gli attori chiave nella regione su una transizione politica e sui preparativi per la riconciliazione e la ricostruzione postbelliche.</p> <p>I leader hanno fatto il punto della situazione per quanto concerne la tabella di marcia di Bratislava. Il presidente del Consiglio dei ministri Fico li ha aggiornati sui risultati conseguiti finora, tra cui la ratifica dell'accordo di Parigi e il varo della guardia di frontiera e costiera europea.</p>	
Bruxelles 15/12/2016	<p><b>Migrazione</b></p> <p>Per quanto concerne la rotta del Mediterraneo centrale i leader dell'UE hanno discusso i progressi relativi all'attuazione degli accordi, i cosiddetti "patti", conclusi con cinque paesi africani di transito e di origine. Per la Rotta del Mediterraneo orientale i leader hanno ribadito il proprio impegno a favore della piena attuazione della dichiarazione UE-Turchia sulla migrazione. Hanno altresì sostenuto il piano di attuazione elaborato dalla Grecia e dalla Commissione e hanno invitato i paesi dell'UE ad attuarlo rapidamente.</p> <p>I leader hanno altresì affermato che è necessario rafforzare il sostegno alla guardia costiera libica nella sua lotta contro i trafficanti di esseri umani. Nel contempo, sono necessarie azioni volte ad offrire opportunità di rimpatrio volontario assistito ai</p>	

<p>migranti bloccati in Libia. I leader hanno inoltre sottolineato la necessità che la guardia di frontiera e costiera europea e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo dispongano di risorse adeguate.</p> <p><b>Sicurezza</b></p> <p>Il Consiglio europeo ha ribadito il proprio impegno nei confronti della strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020. Ha anche affrontato il rafforzamento della cooperazione dell'UE nel campo della sicurezza esterna e della difesa. In particolare, i capi di Stato o di governo hanno concentrato l'attenzione sulla strategia globale dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa e sul piano d'azione europeo in materia di difesa l'attuazione dell'insieme comune di proposte che fanno seguito alla dichiarazione congiunta UE-NATO firmata a Varsavia a luglio 2016.</p> <p><b>Economia, sviluppo sociale, giovani</b></p> <p>I leader hanno accolto con favore l'accordo raggiunto in sede di Consiglio in relazione alla proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), l'iniziativa faro dell'UE nell'ambito del suo "piano di investimenti per l'Europa". Tale estensione, sia in termini di durata che di capacità finanziaria, mobiliterà investimenti pari ad almeno 500 miliardi di EUR da qui al 2020 e comprenderà una serie di miglioramenti operativi per tener conto degli insegnamenti appresi nel primo anno di attuazione.</p> <p>Il Consiglio europeo ha ribadito l'importanza delle varie strategie per il mercato unico nonché dell'Unione dell'energia, che dovrebbero essere completate e attuate entro il 2018.</p> <p>Il Consiglio europeo ha preso inoltre atto del fatto che il Consiglio è ora pronto a condurre negoziati con il Parlamento europeo in merito alla modernizzazione degli strumenti di difesa commerciale.</p> <p>I leader hanno poi fatto il punto dei progressi relativi all'attuazione della garanzia per i giovani e dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, tenendo conto di una relazione della Commissione sui passi avanti compiuti finora. Dalla relazione si evince che l'andamento del mercato del lavoro giovanile nell'UE ha complessivamente superato le aspettative, registrando 1,4 milioni di giovani disoccupati in meno rispetto al 2013.</p> <p><b>Relazioni esterne</b></p> <p>I leader hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione nei Paesi Bassi nel contesto dell'accordo di associazione UE-Ucraina. Il Consiglio europeo ha ribadito il suo impegno nei confronti del diritto internazionale e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, nonché della conclusione dell'accordo di associazione UE-Ucraina, ivi compresa l'istituzione di una zona di libero scambio globale e approfondita.</p>	
---	--

	<p>Il Consiglio europeo ha condannato energicamente il continuo assalto contro Aleppo da parte del regime siriano e dei suoi alleati, segnatamente la Russia e l'Iran, compresi gli attacchi deliberati a danno di civili e ospedali. Il Consiglio europeo ha chiesto al regime e alla Russia, nonché a tutte le parti coinvolte nel conflitto siriano, di attuare immediatamente misure d'emergenza</p> <p><b>Tabella di marcia di Bratislava</b></p> <p>Il presidente del Consiglio dei ministri slovacco Robert Fico ha informato il Consiglio europeo in merito allo stato di avanzamento dell'attuazione delle misure convenute nel settembre e ottobre 2016.</p> <p><b>Riunione informale dei 27 leader</b></p> <p>A margine del Consiglio europeo di dicembre si è tenuta una riunione informale dei 27 leader. Dopo la riunione i 27 leader e i presidenti del Consiglio europeo e della Commissione hanno rilasciato una dichiarazione in cui indicano che avvieranno i negoziati con il Regno Unito non appena quest'ultimo avrà proceduto alla notifica di cui all'articolo 50.</p>	
--	--	--

## **ALLEGATO II - FLUSSI FINANZIARI DALL'UNIONE EUROPEA ALL'ITALIA NEL 2016**

### **Introduzione**

Nell'ambito della relazione consuntiva annuale da presentare al Parlamento sulle informazioni connesse all'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, ai sensi dell'articolo 13 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, assumono rilievo i dati concernenti le risorse che l'Ue attribuisce al nostro Paese nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico dei territori europei.

L'entità dei rapporti finanziari con Bruxelles e la loro incidenza sugli aggregati di finanza pubblica ha indotto il Governo ad attivare, nell'ambito del proprio sistema informativo, una funzione di monitoraggio dedicata all'area comunitaria, attraverso la quale si tiene sotto controllo sia il flusso di risorse trasferite dall'Ue all'Italia, sia l'utilizzo delle stesse da parte delle Amministrazioni titolari degli interventi.

Nelle pagine che seguono viene, quindi, fornita la situazione degli accrediti dell'Unione europea registrati<sup>21</sup> al 31 dicembre 2016, nonché lo stato di attuazione degli interventi, in termini di impegni e pagamenti, alla data del 31 ottobre 2016 per le Programmazioni 2007-2013 e al 30 novembre 2016 per la Programmazione 2014-2020.

### **FLUSSI FINANZIARI ITALIA – UNIONE EUROPEA**

Nell'ambito del perseguimento delle proprie finalità di sviluppo socio-economico, l'Unione europea destina agli Stati membri specifiche risorse finanziarie che, annualmente, danno luogo al materiale trasferimento di contributi a valere sulle diverse linee del bilancio comunitario.

Si tratta, in particolare, di contributi destinati agli agricoltori per la realizzazione delle azioni previste dalla Politica Agricola Comune (PAC) finanziati attraverso il FEAGA, nonché allo sviluppo di infrastrutture e incentivi all'occupazione attraverso i Fondi strutturali e di investimento europei.

Oltre alle risorse del FEAGA e dei Fondi strutturali e di investimento europei esiste anche una voce residuale costituita dalle risorse finanziate dalle altre linee di bilancio comunitario che hanno una incidenza minore.

A tal riguardo, giova ricordare le fonti di finanziamento comunitarie relative alle programmazioni 1994-1999, 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020. In particolare, la Politica Agricola Comune (PAC) ha sostituito il fondo FEOGA Garanzia con l'attuale FEAGA rivolto a finanziare gli interventi tradizionali della Politica Agricola Comune (PAC), mentre la parte di Sviluppo Rurale, in passato finanziata dal FEOGA Orientamento, viene sostenuta con i contributi del fondo FEASR.

Analogamente, lo SFOP (strumento di sostegno per il settore della Pesca) è stato sostituito nel 2007-2013 con il fondo FEP e nel 2014-2020 con il fondo FEAMP. Sia il FEASR che il FEP/FEAMP non rientrano tra i Fondi strutturali, a differenza dei vecchi FEOGA Orientamento e SFOP che invece ne facevano parte. Ne consegue che per le programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 i Fondi strutturali sono stati ridotti a due: FESR e FSE.

---

<sup>21</sup> I dati pubblicati non tengono conto di accrediti ulteriori, pervenuti alla fine del 2016 ed in corso di contabilizzazione alla data di chiusura del presente rapporto.

La novità del nuovo ciclo riguarda la regolamentazione comune operata con il Regolamento (UE) 1303/2013 che si applica, oltre che ai Fondi Strutturali (FESR e FSE), anche ai Fondi di Investimento Europeo, ossia il FEASR ed il FEAMP.

Prima di entrare nel merito di tali accrediti si evidenziano di seguito le caratteristiche degli strumenti finanziari e degli obiettivi delle predette programmazioni (1994-1999, 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020).

**Programmazione 1994/1999: Strumenti finanziari: fondi strutturali**

- FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: finanzia le azioni dirette a correggere i principali squilibri regionali esistenti nell’Unione europea, partecipando allo sviluppo e all’adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino;
- FSE – Fondo Sociale europeo: finanzia le operazioni dirette a promuovere all’interno dell’Ue la possibilità di occupazione e mobilità geografica e professionale dei lavoratori, e facilitare l’adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale;
- FEOGA Orientamento: finanzia gli interventi diretti a consentire il raggiungimento delle finalità della Politica Agricola Comune (PAC) dal punto di vista delle strutture agricole e rurali;
- SFOP - Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca: sostiene i progetti finalizzati al miglioramento del settore della pesca, dell’acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici.

**Obiettivi**

- Obiettivo 1, teso a promuovere lo sviluppo e l’adeguamento strutturale delle regioni il cui sviluppo è in ritardo;
- Obiettivo 2, diretto a riconvertire le regioni gravemente colpite dal declino industriale;
- Obiettivo 3, finalizzato a combattere la disoccupazione di lunga durata, facilitare l’inserimento professionale dei giovani e l’integrazione delle persone che rischiano di essere escluse dal mercato del lavoro;
- Obiettivo 4, rivolto ad agevolare l’adattamento dei lavoratori e delle lavoratrici alle trasformazioni industriali e all’evoluzione dei sistemi di produzione;
- Obiettivo 5a, al fine di accelerare l’adeguamento delle strutture agricole nel quadro della riforma della politica agricola comune e facilitare le misure di adeguamento delle strutture della pesca nell’ambito della revisione della politica comune della pesca;
- Obiettivo 5b, diretto ad agevolare lo sviluppo e l’adeguamento strutturale delle zone rurali;
- Obiettivo 6, rivolto a promuovere lo sviluppo delle regioni a scarsissima densità di popolazione. Tale obiettivo nasce a seguito dell’Atto di adesione dell’Austria, della Finlandia e della Svezia.

**Programmazione 2000/2006: Strumenti finanziari: fondi strutturali**

- FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: finanzia le azioni dirette a correggere i principali squilibri regionali esistenti nell’Unione europea, partecipando allo sviluppo e all’adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino;
- FSE – Fondo Sociale europeo: finanzia le operazioni dirette a promuovere all’interno dell’Ue la possibilità di occupazione e mobilità geografica e professionale dei lavoratori, nonché facilitare l’adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale;
- FEOGA Orientamento: finanzia gli interventi diretti a consentire il raggiungimento delle finalità della Politica Agricola Comune (PAC) dal punto di vista delle strutture agricole e rurali;
- SFOP - Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca: sostiene i progetti finalizzati al miglioramento del settore della pesca, dell’acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici.

**Obiettivi**

- Obiettivo 1, teso a promuovere lo sviluppo e l’adeguamento strutturale delle Regioni che presentano ritardi nello sviluppo (finanziato da FESR-FSE-Feoga Or.-SFOP);
- Obiettivo 2, diretto a sostenere la riconversione economica e sociale nelle zone con problemi strutturali, siano esse aree industriali, rurali o urbane o dipendenti dalla pesca (finanziato da FESR);
- Obiettivo 3, finalizzato a promuovere i sistemi di formazione e incrementare l’occupazione (finanziato da FSE).

**Programmazione 2007/2013:****Strumenti finanziari: Fondi strutturali**

- FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- FSE – Fondo Sociale europeo.

**Obiettivi:**

- Obiettivo “Convergenza” volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l’occupazione (finanziato da FESR e FSE);
- Obiettivo “Competitività regionale ed Occupazione” punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l’occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali (finanziato dal FESR e FSE);
- Obiettivo “Cooperazione Territoriale Europea” è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (finanziato dal FESR).

**Strumenti finanziari degli obiettivi sviluppo rurale e pesca**

- FEP (introdotto dalla normativa 2007/2013 in sostituzione dello SFOP) - Fondo europeo per la pesca: contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della politica comune della pesca ossia garantisce la conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse marine.
- FEASR (introdotto dalla normativa 2007/2013 in sostituzione del FEOGA Orientamento) - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: contribuisce alla promozione dello sviluppo rurale sostenibile. Migliora la competitività dei settori agricolo e forestale, l'ambiente e la gestione dello spazio rurale nonché la qualità della vita e la diversificazione delle attività nelle zone rurali.

**Programmazione 2014/2020:****Strumenti finanziari: Fondi strutturali**

- FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- FSE – Fondo Sociale europeo.

**Obiettivi**

- Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. Le risorse per tale obiettivo sono ripartite fra le seguenti tre categorie di regioni di livello NUTS 2: Regioni meno sviluppate, Regioni in transizione e Regioni più sviluppate;
- Obiettivo Cooperazione territoriale europea, con il sostegno del FESR.

**Strumenti finanziari: Fondi di investimento europeo**

- FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;
- FEAMP - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (introdotto dalla normativa 2014/2020 in sostituzione del FEP): contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi: a) promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili; b) favorire l'attuazione della PCP (Politica Comune della Pesca); c) promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura; d) favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

**C) Ulteriori Fondi o iniziative comunitarie afferenti la programmazione 2014-2020**

- FEG - Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione: offre un sostegno a coloro che hanno perso il lavoro a seguito di importanti mutamenti strutturali del commercio mondiale dovuti alla globalizzazione
- FEAD - Fondo europeo aiuti agli indigenti: sostiene gli interventi promossi dai paesi dell'UE per fornire agli indigenti un'assistenza materiale, tra cui generi alimentari, abiti e altri articoli essenziali per uso personale.
- YEI - Youth Employment Initiative (Iniziativa Garanzia Giovani): iniziativa comunitaria che costituisce un nuovo approccio alla lotta alla disoccupazione giovanile ed è finalizzata a garantire che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni – iscritti o meno ai servizi per l'impiego – possano ottenere un'offerta valida

entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall'inizio della disoccupazione. In Italia l'Iniziativa Garanzia Giovani è attuata nell'ambito del PON Iniziativa Occupazione Giovani.

- AMIF – Asylum, Migration and Integration Fund (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione): il Fondo contribuisce alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune dell'immigrazione, nel pieno rispetto dei diritti e dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Le attività finanziate attraverso il Fondo, pertanto, sono concentrate sulla gestione integrata della migrazione, sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno migratorio, incluso l'asilo, la migrazione regolare, il rimpatrio dei cittadini stranieri e l'integrazione.
- ISF – Internal Security Fund (Fondo Sicurezza Interna): il Fondo, a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e finanziato con risorse UE, si prefigge di contribuire a garantire un elevato livello di sicurezza e di prevenzione della criminalità nell'ambito dell'Unione europea e di migliorare la gestione integrata delle frontiere esterne.

#### **Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia**

Alla data del 31 dicembre 2016, gli accrediti registrati a favore del nostro Paese, a titolo di cofinanziamento degli interventi strutturali e come sostegno alla Politica Agricola Comune, sono stati pari a 9.685,66 milioni di euro.

Nella **Tabella n. 1**, che prospetta gli accrediti complessivamente pervenuti distinti per fonte di finanziamento, si evidenzia l'ammontare di risorse destinate dal fondo FEAGA all'attuazione della Politica Agricola Comune, pari a 4.306,12 milioni di euro (circa il 44 per cento del totale).

Tra i Fondi strutturali è rilevante l'ammontare delle risorse pervenute per il FESR, pari a 3.491,40 milioni di euro (circa il 36 per cento del totale).

Hanno carattere residuale le risorse a valere sulle altre linee del bilancio comunitario che ammontano a complessivi 314,21 milioni di euro.